

Prezzo di Associazione

Dalla data: anno 1882
 semestrale 11
 trimestrale 6
 mensuale 3
 Estero: annuo 12
 semestrale 7
 trimestrale 4
 mensuale 2
 La associazione per abbonamento al giornale è gratuita.
 Una copia in più in omaggio con l'abbonamento.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga di spazio di tipo n. 10. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti di lungo tempo di più.
 Si pubblica ogni giorno tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — L'editore è pagato non appena colla stampa è completa.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorch, N. 28, Udine.

A PROPOSITO DELLA CONFERENZA DEL DOTT. FRANKLINI SULLA MUSICA

La capacità musicale dell'orecchio umano non è una proprietà «fissa», ma è un'attitudine che si origina e si sviluppa nella successione dei tempi e delle fasi evolutive della razza umana. La musica non è «coeva all'uomo».

Così entra il ch. Dott. Franklini nell'argomento della sua conferenza. Ora andando a tessere fra questi «quattro di parole» un'induzione di collettività, stile «italiano» e morbo «medievale» dei positivisti, e cercando di cogliere un bandolo di seta, pare voglia dire che l'attività della musica non sia nella natura dell'uomo primitivo, ma un'acquisizione posteriore, una facoltà nuova, insomma un elemento di trasformazione della razza in altre razze di là da venire nel progresso indefinito.

Dio, cioè, scusino le pie orecchie dei positivisti questo nome profano, volevo dire da Natura, ha dato l'istinto musicale a certi volatili, persino a qualche quadrupede, come a cagion d'esempio di ciuco, che non vola se non colla fantasia. Specialmente quando il verismo dello Stecchetti gli scalda la lirica e dopo i patetici prelati canta su due toni, persino su tre, nel maggiore entusiasmo. Ora questa Natura, questa capriciosa matrona avrebbe desiderato l'uomo di questo dono gentile, secondo il Dottore positivista, e ne avrebbe lasciato l'incarico ad un'altra donna più amorosa, cioè alla *Evolutione*. — Ma chi è, di grazia, questa *Evolutione*? o meglio, qual è, poiché ce ne sono almeno due. Ce n'è una che comincia dal punto fisso del germe e piglia l'aria per fermarsi solo alla specie completa. Ma questa *evolutione* è la nostra, la vecchia, registrata nel più antico libro del mondo, nel Genesi, dove Dio, cioè, scusate, la Natura, comanda agli esseri viventi di crescere e svolgersi: *habens unumquodque seminem secundum speciem suam*.

C'è poi l'altra *evolutione*, quella dei positivisti, la quale non si contenta di avvolgersi nel ricinto d'una specie, come la gretta *evolutione* nostra, ma si slancia al di là, anzi corre per tutte le specie, e le trasforma l'una in altra, dalle più ru-

dimentali tra le più fine, sino all'uomo, dal quale poi caccierà un'altra specie che ora è la formazione tra le mani degli industriali positivisti.

Or qui noi ci abbiamo a ridire. Ogni specie ha la sua essenza, e dall'essenza all'altra essenza non c'è passaggio, ma salto, e la natura non va per salti.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

Ma queste, soggiungono essi, sono metafisiche, e noi siamo noi, noi siamo noi.

tiuranno nei vari centri dei diversi collegi per far trionfare in essi i principi della civiltà e della libertà, riconoscendo il bisogno di migliorare le condizioni degli insegnanti elementari.

Quindi si venne al tema di fondare un giornale educativo unico, e si adottò la seguente proposta:

« Il terzo Congresso nazionale dei maestri o delle maestre crede che la stampa scolastica non risponda alle esigenze della scuola, e fa voto perché s'istituisca un gran giornale scolastico, che sia l'organo di tutte le Associazioni degli insegnanti italiani; che tratti tutta la materia d'istruzione elementare, secondaria, universitaria; che dica in ciascuna bimestre, o trimestre, quale sia lo stato vero dell'insegnamento in Italia e fuori; che dia un saggio critico delle questioni ventilate, delle discussioni fatte, delle risoluzioni prese, dei risultati pratici ottenuti durante quel dato periodo di tempo, e che sia al governo di aiuto, di sprone e di freno mettendo bocca in tutti gli atti ufficiali. »

Infine i signori maestri si abbellirono in ricorrenza del 22° anniversario della liberazione di Napoli, a scriver telegrammi a Bertani, a Crispi, a Menotti Garibaldi.

Venerdì finalmente, giorno della natività di Nostra Signora, il Congresso anticlericale dei maestri tenne l'ultima seduta. Il sig. Presidente contro l'aspettazione, a voce bassa fece sentire che in nome di Sua Maestà il Re, il Congresso era chiuso. Si elevarono proteste; si ricorre al patrocinio dei giornalisti: ma non ci fu che fare; il Congresso è chiuso. Ed i componenti tumultuando, assicurando al spargimento dopo aver sottoscritto la seguente protesta:

« I sottoscritti protestano contro la illegale ed abusiva proclamazione della nomina dei quarantuno membri del Consiglio Direttivo dell'associazione, imposti all'Assemblea, senza conoscerne e neanche udire i nomi.

Seguono moltissime firme di Professori, Ispettori, Maestri e Maestre. »

In conclusione diciamo, che questi congressi scolastici hanno fatto pessima prova in Italia ed il miglior consiglio sarebbe quello di sopprimerli per l'avvenire. Non è la cultura nazionale, non è il prestigio del maestro che se ne avvantaggia, ma è una novella forma di quella agitazione atea e socialista che fermenta in seno alla società italiana.

Visconti-Venosta, Crispi e Nicotera

Tutti questi tre personaggi politici han voluto dire la loro. Il primo a Vittorio Veneto, in un suo discorso ai suoi elettori; il secondo a Palermo in seno all'adunanza del partito democratico, il terzo ai Salernitani.

Non sarà inutile conoscere le idee di questi tre capocchia di partito.

Visconti Venosta accennò all'importanza delle prossime elezioni. Egli dubita se la grande innovazione del sistema elettorale potrà assimilarsi le istituzioni fondamentali oppure sarà un primo passo sopra una china disastrosa. Loda il desiderio di conciliazione prevalente nel paese per raccogliere le forze omogenee moderate esistenti nell'unico corpo elettorale, però il desiderio non basta. Abbisognano criteri coi quali dirigere la tendenza che avrà effetti benefici se bene interpretata, altrimenti renderà la confusione maggiore.

Seconde rapidamente sui principali avvenimenti del risorgimento nazionale, dice l'Italia essersi afforzata rappresentando il principio liberale unitamente al principio conservativo. Ecco la nostra tradizione. Essa può informare o dirigere tutte le riforme e i progressi, ma soltanto rimanendovi fedeli renderemo l'Italia prospera, forte e rispettata. Negli ultimi tempi, questa via fu abbandonata.

Bisogna la politica interna perché di continuo transazioni palese o nascoste. Diedesi al partito radicale un'importanza maggiore del suo valore numerico. Esamina le cause della debolezza e gli errori della politica estera. Gli avvenimenti compiuti nel Mediterraneo peseranno forse per sempre sull'avvenire nazionale. L'Italia non avrebbe alcuna politica estera, se questa non possedesse il credito e l'autorità necessaria per far considerare gli interessi italiani come elemento nella questione di Oriente.

Frattanto riconosco il miglioramento della nostra condizione politica (?). Nel parlamento

manco una schietta direzione politica; ebbene una risultanza di concessioni a tendenze opposte collegate con spediti ad arti diverse. Desidera che gli uomini non divisi da divergenze sostanziali accordino per sovrastare alle confusioni dei partiti in una coalizione ed unione d'interessi.

Accenna all'opinione che desidera l'unione di tutti quelli che vogliono la monarchia e la libertà. Dice che il nostro dovere contro ogni candidatura repubblicana oppure demagogica è di riunire tutte le opinioni monarchiche, ma sarebbe tristissima condizione se la Camera italiana fosse divisa fra il partito monarchico da un lato e il repubblicano dall'altro lato. E' nullo e necessario svenir alla Camera due partiti; entrambi nell'orbita dell'ordine legale dello Stato. Tendiamo allo scopo che dalle prossime elezioni esca una maggioranza fedele ai principi di libertà ma con un assoluto distacco di solidarietà dai radicali. Cerchiamo fermamente di eleggere deputati che intendano altamente l'ufficio loro; un nostro spirito di conciliazione deve mirare a questo risultato, altrimenti svanirebbero le forze di legittima resistenza che ci occorrono, e si perpetuerebbero i mali che vogliamo riparare.

Esamina le conseguenze, se le elezioni dessero un aumento d'influenza del partito radicale: creerebbe un ambiente ove le maggioranze tranquille rimangono sopraffatte dalle minoranze audaci. Renderebbe impossibile un miglioramento nella politica estera, il partito radicale con l'agitazione dell'Italia irredenta renderebbe impossibili le nostre alleanze nell'Europa conservatrice; l'agitazione contro la legge delle guarentigie renderebbe inevitabile il sopravvento delle misure estreme.

Ignora le vicende che passeranno i partiti. All'elemento moderato che ha un contingente considerevole chiediamo la tutela delle istituzioni e riforme proporzionate ai bisogni reali del paese, un'amministrazione immune da ingerenze politiche e le risorse del bilancio non dissipate per espedienti parlamentari, curate le condizioni agrarie, la scuola diffusa senza che ispiri diffidenza nelle famiglie, ed osti alla coscienza religiosa, leggi che tutelino il povero ma non conducano l'ultrapotenza dello Stato, sincero decentramento di politica estera fondata sopra una buona politica interna.

Ammette la Società italiana essere democratica, ma importa costituire coi principi della democrazia un governo che assicuri la grandezza nazionale. Se per democrazia si intende la facoltà di elevarsi col lavoro, il sapere e la virtù, un moto che arricchisce di nuovo sangue le classi sociali, saluta in essa l'onore e la giustizia della presente civiltà, le conquiste definitive della Società italiana. Se intendesi violenza, radicalismo, intolleranza, debolezza ed instabilità di governo, mediocrità di Parlamento rifiutati di credere a tale risultato definitivo.

Ritiene che i moderati nei rapporti con le opinioni affini debbano agevolare una più razionale costituzione dei nostri partiti politici, operando con grande disinteresse, ma rimanendo fedeli ai principi.

All'adunanza del partito democratico, Crispi disse che lo scopo della riunione della democrazia parlamentare è il riordinamento del partito.

Per ottenere tale scopo è necessario che i rancori personali spengano e che ritorni la reciproca fiducia senza cui è impossibile sperare grandi cose per la patria. Il partito democratico tuttavia ha grandi doveri da compiere con la nuova legge elettorale che chiamando a votare quanti non sono analfabeti darà la vera e reale rappresentanza del paese.

Non abbiamo limite nel nostro programma. Il limite nostro è l'infinito come è infinito il progresso. Compire grandi riforme legislative non solo, ma assicurare al paese il governo di popolo e Re. Ecco il vero scopo della democrazia. I Re non potrebbero più esistere colle antiche forme medioevali; essi debbono appoggiarsi al popolo, vivere col popolo conforme alla monarchia popolare.

Quando il popolo nomina i suoi rappresentanti, la sua missione non è finita; restagli la sorveglianza e il controllo che esercita per mezzo delle associazioni e della stampa.

Unitamente e con le forze riunite faremo il bene del paese e la fortuna dell'Italia. Non imitiamo l'esempio dato da noi ha guari dalla Camera rotta in grappi e gruppetti. Quando si è rotti in grappi, favore di

vincere le idee, vincono le persone, gli intrighi e le meschine ambizioni.

Concludendo dicendo: lo spirito di Garibaldi che aleggia in quest'aula vi dico per bocca mia di unirmi, di fare il fascio romano, perché è il modo di salvare il paese e le istituzioni (grandi applausi).

Nicotera parlò ai salernitani, esprimendo sentimenti di conciliazione di partiti.

Deplorea che i ministri succeduti al primo ministero di sinistra, abbiano abbandonato il programma della sinistra, sostituendovi degli espedienti. Nota fra gli espedienti l'abolizione del macinato e del corzo forzoso.

Augura la nuova legislatura anni completi al programma della sinistra, e mandi alla Camera deputati devoti al Re e alla Patria, e persuasi che nello sviluppo delle forze militari e navali del paese sta la fortuna dell'Italia.

IL REGNO DI POLONIA

Lo *Zeas*, organo del gruppo conservatore dei polacchi, ha pubblicato l'altro ieri il resoconto di un colloquio che avrebbe avuto Bismarck, con un personaggio eminente del partito conservatore polacco, sull'attitudine che assumerebbe la Polonia nell'eventualità di una guerra fra la Russia e la Germania, guerra di cui Bismarck avrebbe ammessa la possibilità.

Il nobile polacco avrebbe fatto osservare che l'accordo politico della Germania con l'Austria non poteva riuscire ad un risultato stabile se non alla condizione di creare un forte Stato polacco, consolidato in avvenire da alleanze dinastiche, non essendo concepibile una riconciliazione fra la Russia e la Polonia.

La Russia d'altronde non potrebbe fare alla Polonia le stesse concessioni che l'Austria, e la Polonia non avrebbe interesse alcuno a camminare di conserva con la Russia che nel solo caso in cui la Prussia volesse anetterla una più grande parte del territorio polacco.

Nel corso di questa lunga discussione Bismarck avrebbe mantenuto il più gran riserbo. Egli si sarebbe limitato ad interrogare il suo interlocutore circa i diversi gruppi politici della Polonia e intorno al sentimento che prevale nella popolazione, sempre però aggirandosi sulle generalità.

LA LIBRERIA FELICIANI

acquistata dal S. Padre

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Alcuni giornali hanno in questi ultimi giorni annunziato che il Santo Padre ha fatto non è guari l'acquisto di una biblioteca medico-chirurgica, per metterla a disposizione degli studiosi ed amatori di simili materie. Le informazioni che abbiamo attinte a sorgenti sicure ci pongono in grado di confermare la notizia e di completarla con più speciali ragguagli. Dai quali si manifesta di nuovo in maniera splendida la sovrana munificenza colla quale il Santo Padre, anche in mezzo alle strette della condizione presente, si studia incessantemente di accrescere gli inestimabili tesori di scienza e di arte onde per opera dei Papi fu arricchito il Vaticano.

La suddetta collezione medico-chirurgica appartiene al Dottor Alessandro Feliciani, romano, di chiarissima fama tra i cultori dell'arte salutare; il quale con molto care, con grande amore e con fine discernimento riuscì a metterla insieme nel non lunghi anni di sua vita.

Il S. Padre l'ha recentemente acquistata per la somma di lire venticinque mila, e ritenendo la proprietà si è degnato di concederla alla deposizione in una delle sale della Biblioteca Vaticana, a comune vantaggio.

La collezione si compone di 3757 opere, comprese in 4485 volumi, ai quali si aggiungono poi 57 gruppi o pacchi di opuscoli in numero di 1440, che ordinati per materie formano come un'appendice alla collezione. — Questa è ripartita in sei classi, secondo la divisione del celebre bibliografo Dott. Alberto Haller; e sotto la 1° sono raccolti gli autori *Veteres*; sotto la 2° gli *Arabes*; sotto la 3° gli *Arabistae*; sotto la 4° gli *Instauratores*; sotto la 5° la *Schola Italica*; sotto la 6° la *Schola Gallica*. A queste il chimico col-

lettore volle aggiungere altre due classi, la settima cioè, e l'ottava. La settima, detta dai *Recentiores*, abbraccia gli autori che l'Haller distingue colla denominazione di *Chirurgia perfectior* e di *Tempora nobissima*. L'ottava intitolata — *Novissimi* — comprende le opere degli scrittori del nostro secolo; ma nel raccogliere l'elenco collettore ebbe il saggio discernimento di scegliere in tanta abbondanza di pubblicazioni solamente quelle più importanti degli scrittori più accreditati e più strettamente appartenenti alla chirurgia.

Questa divisione o classificazione può dirsi cronologica; e con esempio rarissimo vi si scorgono le tre prime classi complete. Le altre dell'Haller se non hanno tutte le opere degli autori, ne contengono quasi a compenso 212 di scrittori non compresi ed omessi dal suddetto bibliografo.

La classificazione però che potrebbe dirsi topografica, è fatta per materie, essendo i 4485 volumi divisi e ordinati per materia. Sulle quali per dare qualche particolare dettaglio, ci contenteremo di dire che la sola *Idrologia* contiene sopra 400 opere, le quali illustrano tutte le acque termali, minerali, etc. della nostra Italia e le più rinomate dell'estero; cosicchè puossi affermare, che se non sarà l'unica di certo la prima che ha qui conoscenza completa nelle collezioni bibliografiche di Medicina e Chirurgia. — Ricchissima è pure l'*Ostetricia*, la *Ginecologia* ed altro.

Diciamo del merito materiale. — I detti volumi contenuti in 14 belle scansioni di tutta noce, per la massima parte sono rilegati in tutta pergamena; molti in pelle e tutti sul dorso portano il luogo e l'anno dell'edizione.

La maggior parte delle opere moderne, ossia dei *Novissimi*, sono con due incisioni illustrati, per nulla dire di oltre 60 Atlanti in gran formato, ed alcuni di grande costo.

Non mancano del *Mae* fra cui il Codice Arabo, Arbatat, elidiborachich, fatto in Bulak d'Egitto, ed un manoscritto appartenuto alla biblioteca Albani su pergamena in fol. del 1150.

Quanto alle edizioni vi si trovano le primitive che rimontano alla invenzione dell'arte tipografica; e le più rinomate, siano estere che nostrane. — Dei soli *Giunta* di Venezia, per tacere delle Aldine e di altro, se ne vedranno oltre 200.

Fra i *Veteres*, per citare un esempio, di tutte le opere d'ippocrate in fol. si hanno l'edizione splendida romana e prima latina del 1525; quella del *Giunta* del 1588; quella col testo greco di Ginevra del 1657; l'altra rara con note di vari, Lugduni Batavorum del 1665; fino alla recente di Parigi del 1835 in francese; con note del Darumbe.

Se fosse d'uopo di nuove prove per convincere di falso l'accusa che spesso si fa alla Chiesa e ai Pontefici di avversare la civiltà e il progresso, quanto ha fatto anche testè il S. Padre ne fornirebbe una efficacissima; alla forza della quale non hanno potuto sottrarsi neppure i giornali più fieramente ostili al Papato.

I cultori poi delle discipline medico-chirurgiche potranno largamente profittare di questa pregevolissima collezione per loro studi. Al quale scopo non avranno che da indirizzarsi al primo custode della Biblioteca Vaticana, Emo Mon. Stefano Ciccolini.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Un articolo del *Diritto* sostiene le ragioni dell'Italia nella questione Meschino, concludendo che il governo domanderà una equa riparazione dell'offesa recata fatta all'Italia dalle autorità militari francesi.

Si smentisce la voce corsa della nomina di Deorix ad ambasciatore francese a Roma e di Nigra ad ambasciatore a Parigi.

Continuano fra i gabinetti di Roma e Parigi le trattative per l'affare Meschino. Il governo italiano è fermo nel chiedere la scarcerazione del nostro connazionale. Non è improbabile una soluzione soddisfacente dell'affare.

Dicesi che il Re assisterà alla grande manovra navale che deve aver luogo nel golfo della Spezia.

ITALIA

Francia

Venezia. Il Veneto Cattolico annunzia che il signor Bonatto, direttore del *Fra Paolo Sarpi* partecipò al *Tempo* che in seguito alla scomunica lanciata contro il *Fra Paolo Sarpi* i padroni delle edicole e i rivenditori di giornali non vogliono più ricevere il suo giornale. Benissimo! questo è un bel esempio!

Roma. Demolendosi, giorni sono, un muro nell'orto che fu già del Noviziato dei Gesuiti presso a. Vitale, per erigere le baracche per la esposizione artistica, trovossi un frammento di figura egiziana in basalto, corredata di leggende geroglifiche. Innanzi a questa figura venne meno tutta la scienza archeologica liberale e per sapere e intendere qualche cosa si dovette ricorrere... indovinate mo' a chi? A uno di coloro che i liberali non cessano di chiamare nemici della scienza: si dovette ricorrere a un prete. E mosse Enrico Fabiani, sebbene oppresso dagli anni e dai malsani, ha subito studiato e interpretato i geroglifici; e i suoi studi verranno pubblicati nel prossimo fascicolo del Bollettino di Archeologia. I geroglifici, secondo il Fabiani, contengono il nome di Ramses II che combatté contro Cheta o fu soggetto del poema del Pentaur.

Faenza. Si annunzia definitivamente stabilito per il giorno 17 corr. il Comizio contro l'ammunizioni. Un altro Comizio si terrà in occasione delle elezioni e sarà un Comizio anticlericale.

Treviso. S. M. Mons. Callegari Vescovo di Treviso è stato nominato da S. Santità suo Prelato domestico ed assistente al Soglio Pontificio.

Lucca. Domenica ebbero principio in Lucca le feste centesime del *Volto Santo*. Monsignor Arcivescovo di quella Diocesi celebrò alle ore 7 la S. Messa della Comunione generale, la quale durò un'ora e mezzo, distribuendo la SS. Eucarestia a oltre duemila persone. I popoli di 31 paesi circoscriviti visitarono in corpo il Santo simulacro recando cospicui doni.

Palermo. — Telegrafano da Palermo che un grande incendio è scoppiato nel bosco della Ficuzza.

Esso prese tutto gravissime proporzioni. Si dice che le fiamme divampino da sedici punti.

Como. — L'ispettore delle gabelle, cav. Bonelli ebbe notizia che doveva arrivare a Como della orficeria di contrabbando col mezzo dei pacchi postali. Recatosi infatti all'ufficio postale ed esaminato un pacco sul quale stava scritto *cinquaglierie* trovò invece che conteneva braccialetti ed orologi di provenienza sospetta. Il valore ascende a circa diecimila lire.

ESTERO

Spagna

Sul recente attentato contro il ministro delle finanze, troviamo i particolari seguenti nel *Correo* del 4:

« Un fatto somigliante all'attentato contro il Sagasta è pure occorso ieri al sig. Camacho.

Il ministro delle finanze usa aprire da sé le lettere, e, dopo averne lette alcune, prese un pacchetto che aveva sul tavolo, il quale, all'esterno nulla aveva di particolare. Era lungo circa due centimetri e largo uno, di forma ellittica. La carta che lo avvolgeva era velina, come quella usata dai commercianti per l'invio di campioni senza valore, e sulla soprascritta leggevasi il timbro postale di Barcellona e queste parole:

« Eec. signor don Juan Francisco Camacho — Madrid — Campioni senza valore — Ufficiale. »

Senza nulla sospettare, il ministro si mise ad aprirlo, svolgendo quella specie di plico.

L'interno apparve pieno di ritagli di carta, che, tolti, trovò un pacchetto con due bottiglie di cristallo alle due estremità, piccole; lunghe un pollice, collocate di fronte e unite alle loro bocche da un filo metallico che girava attorno al pacchetto. Il filo è simile a quello che si usa come conduttore nelle pile elettriche.

Il signor Camacho, nel veder ciò, non proseguì nelle sue investigazioni. Chiamò tosto il governatore civile, il quale prese le opportune disposizioni, rivolgendosi al rettore dell'Università, perchè designasse la persona che doveva procedere all'analisi del pacco. Frattanto lo si sommerse nell'acqua per prevenire qualsiasi accidente.

Oramai che questo pacchetto contenga le medesime o somiglianti materie di quelle della scatola di Granata: acido solforico nelle bottiglie, e polvere o dinamite nell'interno.

La Santità di Leone XIII nominò suo legato, per rappresentarlo nelle feste solenni celebratesi in Reims in onore del Beato Urbano II Papa, l'ommentissimo Cardinale Guibert, Arcivescovo di Parigi, ed i Prelati convenuti in quell'occasione nell'antica città di San Remigio presen- tarono al trono pontificio un rispettoso indirizzo. A questo ora risponde il Santo Padre, incoraggiando colle sue parole i Pastori e i fedeli, che in Francia da sei mesi vanno formando con tanto zelo e vigoria la lega pacifica dell'insegnamento contro l'istruzione atea. I giornali radicali di Parigi invelano contro la lettera pontificia alla quale si deve, secondo essi, rispondere colla soppressione del bilancio dei culti; ma noi, lasciando da parte le loro amarghiassate nutriamo fiducia che i padri di famiglia francesi, i quali sarebbero ancora titubanti, troveranno nell'autorevole parola di Leone XIII la forza per resistere alla pressione dell'ateismo ufficiale, eccitando, come scrive il Pontefice, « La Divina Provvidenza a tirar fuori la luce dalle tenebre. »

Secondo il *Figaro*, dietro un colloquio col cardinal Guibert e col Card. Bounechose, e dietro le rimostranze di altri Vescovi circa la circolare Florens il quale vorrebbe che a lui si presentassero i preti che i Vescovi, in forza della loro autorità, pongano a capo delle piccole parrocchie, il ministro Duclerc, presidente del Consiglio, ha dichiarato di essere ben disposto verso la religione e verso il clero.

Sabato sera a Lione, in una riunione di socialisti, fatta allo scopo di associarsi moralmente ai disordini avvenuti a Montecaux-Mines, si tennero discorsi anarchici.

Alcuni dei convenuti proposero di gettare nel Rodano due giornalisti che si trovavano presenti all'adunanza.

No nacque un grande tumulto. Il pericolo per i giornalisti venne fortunatamente scongiurato da un oratore il quale dichiarò all'assemblea che i due giornalisti non avevano per nulla fuorviata la pubblica opinione circa l'indole di quei disordini.

I rivoltosi di Montecaux-Mines vennero dall'Assemblea dichiarati benemeriti della patria!

DIARIO SACRO

Mercoledì 13 Settembre

I Sette Dormienti

Effemeridi storiche del Friuli

13 Settembre 1028 — Il patriarca Poppo consegnò dall'imperatore Corrado II la podestà di coniar moneta propria.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'Amor filiale a Leone XIII in occasione del centenario di S. Francesco d'Assisi.

Parrocchia di Martignacco L. 6,60 — N. N. L. 5 — Capp. e popolo di S. Giovanni d'Autro L. 20,00 — Parrocchia di Arta L. 3,41 — D. Leopoldo Polo L. 5 — Garzia di Majaso L. 2 — Parrocchia di Castions di Strada L. 13.

Avviso importante. Siamo invitati ad avvertire che Sma Eec. Rma Monsignor Arcivescovo da Domenica prossima ventura in poi fino alla festività dei Santi resterà assente dalla città. Gli serra di norma principalmente ai Rev.mi Parrocchi in caso venissero loro richiesti Certificati per Oresimo.

Statistica municipale udinese per mese di luglio 1882: Nati 74 — morti 92 — matrimoni 15 — emigrati 19 — immigrati 15 — cause trattate dal giudice conciliatore 292 — conciliazioni ottenute 179 — contravvenzioni ai regolamenti municipali 74, di cui 6 rimesse al giudizio della Pretura — peso delle carni macellate al pubblico macello chilogr. 72639.

Conseguenze della ubbriachezza. Iersera da un vigile urbano veniva raccolto sulla pubblica via certo S. T. il quale essendo ubbriaco fradicio mentre barcollando si dirigeva verso casa era stramaz- zato a terra riportando una ferita piuttosto grave alla testa.

Uno squadrone di dragoni in un precipizio. Il *Journal d'Alsace* riferisce che uno squadrone del 4° reggimento dei dragoni di guarnigione a Colmar, inseguendo il nemico in una finta battaglia, è caduto in una cava. Si deplorano un gran numero di morti e di feriti.

Il *Petit Provençal* ha i seguenti particolari della catastrofe: Una grande catastrofe avvenne presso la foresta Nera a Willingen dove si fanno le manovre d'autunno. La nebbia era fittissima, molti dragoni erano in linea ed erasi ordinato un assalto contro la fantoria.

Il comandante del reggimento dà il segnale, i cavalli si slanciano avanti: e s'ode un precipitoso galoppo... ad un tratto scomparire uno squadrone intero; cavalli e cavalieri gli uni sugli altri erano precipitati nel pozzo di una cava di pietra.

Gli accorsi trovarono ottanta uomini orribilmente mutilati e cadaveri irrecognoscibili. Le autorità tedesche cercano di abbattere questo fatto e fanno spargere la voce che si tratta solo di alcuni soldati morti in una palude.

Ma la cosa sta come l'ho narrata.

Le api formiche. Non siamo alla vigilia di mancare di miele. Si sono scoperte in America delle formiche le quali potrebbero un giorno sostituire le api.

E' al reverendo dottore Mac Cook che dobbiamo la descrizione di questi curiosi insetti.

Il loro miele ha un gusto piacevole quantunque leggermente acido; è una soluzione quasi pura di zucchero di frutto. I messicani e gli indiani lo considerano come una ghiottoleria e ne sono molto avidi.

Ma occorrono 960 formiche per produrre una libbra di miele, e siccome non si può estrarlo senza uccidere l'insetto, esso diventa sempre più raro e potrebbe anche scomparire se le formiche non fossero potentemente riproduttrici.

Malattia incurabile. Salvatore Forte di Messina, di anni 47, di costituzione sanguigno-biliosa di mestiere sarto, per errori di traspirazione fu affetto da una febbre reumatica biliosa, la quale dopo il decorso di circa quattro settimane si cambiò in terzana doppia. Fu sottoposto all'uso del bisolfo di chinina, all'arsenito, all'idrofero clorato, ma avendo usato in abbondanza, e per lungo tempo senza alcun vantaggio, gli fu somministrata la decozione di china, di valeriana, e di foglie di aranci amari; ma tutto riusciva infruttuoso, e l'infermo desisteva quotidianamente, coll'aggiunta d'una spece di ostruzione di fegato e di milza. Accorse per tali quotidiani sofferenze chiese il mio consiglio. Gli porsi le pillole del farmacista sig. Generoso Curato, prendendone sei al giorno, per corso circa di un mese. Dopo tal tempo videsi immuno della febbre che per circa otto mesi lo aveva afflitto, migliorato nella nutrizione, e del mal abito della intermittenza, e fece ritorno alla sua patria in lodevole stato di salute.

Cav. De Nasca

Medico primario dell'Ospedale degli Incurabili

Deposito in Udine, delle pillole febbrifughe del Farmacista Generoso Curato, presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*. — Flacon di 16 pillole L. 1.50, di 30 pillole L. 2.50

TELEGRAMMI

Parigi 10. — A Saumur avvennero risse tra operai italiani e francesi lavoratori alla costruzione della nuova ferrovia. — Per precauzione contro il *cholera morbus* il governo francese proibirà ai musulmani dell'Algeria di fare quest'anno il solito pellegrinaggio alla Mecca.

Londra 11. — Lo *Standard* dice che l'esercito inglese corre grande pericolo in principio del combattimento di Cassassino. L'attacco degli egiziani è stato violentissimo, il fuoco terribile, poco manco che gli inglesi non fossero circondati; la cavalleria decise della vittoria.

Il *Times* ha da Ismailia; la brigata degli Highlanders che è partita ieri sofferse orribilmente per il caldo. Parecchi morti, duecento malati non possono continuare la marcia.

Parigi 11. — I telegrammi da Londra circa le forze e la perdita nel combattimento di Cassassino sono contraddittori.

Porto-Said 11. — Avvenne una collisione fra il postale che si recava da Porto Said ad Ismailia e una torpediniera inglese. Entrambi furono danneggiati.

Breslavia 11. — Il principe Rodolfo e la principessa Stefania sono giunti iersera e furono ricevuti alla stazione dall'imperatore, dai membri presenti della famiglia imperiale. L'accoglienza fu cordialissima.

Klagenfurt 11. — L'imperatore parti stamane dopo tre giorni di soggiorno ringraziando le autorità dell'accoglienza simpatica ricevuta.

Costantinopoli 11. — L'Inghilterra e la Porta non sono ancora d'accordo circa lo sbarco. La Porta vorrebbe sbarcare a Porto Said. L'Inghilterra vuole che i turchi vadano a Porto Said, ma per attendervi nel porto l'indicazione del luogo dello sbarco, dopo un accordo col comandante inglese.

Cassassino 11. — Secondo le asserzioni dei prigionieri le forze egiziane che presero parte al combattimento di sabato erano 11000 uomini di fanteria, cinque squadroni di cavalleria, 22 cannoni e 300 biduini. Gli egiziani lasciarono Tel-el-Kebir alle ore 3 del mattino comandati da Ali Fhem. Attaccarono la fronte inglese e il fianco sinistro. 2500 egiziani provenienti da Salihieh attaccarono il fianco destro. Gli egiziani ebbero cento morti. Ignoransi le perdite degli inglesi, i quali ricevono rinforzi.

Londra 11. — La stampa radicale e conservatrice si scaglia contro il governo, che gettò l'Inghilterra in un'impresa difficile con mezzi insufficienti. L'ultimo attacco contro Cassassino mostra che i successi di Wolseley furono fittizi.

Lo *Standard* domanda il richiamo di Wolseley che è attaccato dalle febbri.

Breslavia 11. — Alle corse degli ufficiali che ebbero luogo ieri in presenza dell'imperatore e di tutti i principi della Casa, cadde di cavallo il tenente Neuling del sesto reggimento usseri, sul corpo del quale passò il cavaliere che lo seguiva da presso. Neuling spirò poco dopo. L'imperatore e i principi rimasero dolorosamente commossi da tale avvenimento.

Carlo Moro gerente responsabile.

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

CALLI AI PIEDI



mediante lo *Ecrisontylon* Zulin, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende in Udine presso le Ditte Farmaceutiche Minisani Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — e Comelli, e presso le principali Farmacie e Drogherie. Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti VALCAMONICA E INTROZZI di Milano, Corso Vittorio Emanuele proprietari dell'*Ecrisontylon*.

PREZZO UNA LIRA

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone la qui sotto segnata firma autografa del Chimico Farmacista

Valcamonica Introzzi
proprietari dell'*Ecrisontylon*.

PRIVILEGIATA FORNACE

SISTEMA HOFFMANN

in Zegliacco

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ

FRATELLI ANGELI

UDINE

Fabbricazione a mano ed a vapore

Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine od al suo Capofabbrica, Gio Batta Calligaro (per Artegna), — Zegliacco.

N.B. Si tengono messi proprii di trasporto per qualsiasi destinazione.

ALLA

Libreria del Patronato

è giunta una rilevante partita di OGGETTI DI CANCELLERIA, OLEOGRAFIE, SANTI in foglio, UFFIZI DI DEVOZIONE ecc. ecc.

Prezzi mitissimi

